Anno XV N. 229 — Udine, Martedì 11 Ottobre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno a cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cs. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La nazionalità e la patria

Si ritiene generalmente che nel colloquio tra gli Imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania, fissato pel giorno 11 corrente, scrive l'*Osservatore Romano*, saranno senza dubbio trattati argomenti d'ordine politico, tale essendo il significato della presenza del cancelliere germanico ai suddetti abboccamenti. Accettata come positiva cotale versione, è facile immaginare la molteplicità delle voci fatte correre circa lo scopo della visita sovrana; dicerie che sarebbe del tutto inutile raccogliere, sia perchè dovute in massima parte alla fantasia o alle preoccupazioni di chi le mette in corso, sia perchè può ben prevedersi che gli alti interlocutori, dopo il loro scambio di vedute, non daranno pubblicità ai risultati delle medesime, e le ciarle odierne sono per conseguenza di una assoluta vacuità.

Però, in un punto tutti gli importuni chiosatori convengono, cioè nell' affermare che lo scopo principale dell'incontro, sollecitato, a quanto pare, dall' imperatore Guglielmo, avrà in vista sopratutto il consolidamento della pace adottando all' uopo i provvedimenti resi necessarii tanto dalle significanti mosse della Russia nella sua politica orientale, quanto dal nuovo indirizzo del governo inglese, il quale per ciò che concerne la triplice alleanza, non sembra disposto a seguire esattamente la via su cui si mantenne il precedente ministero.

Qualche giornale vorrebbe far credere che si pensi altresì a premunirsi contro un eventuale mutamento delle relazioni tra il governo italiano e la Francia. Ma questa pretesa ipotesi non può esser frutto che o di somma leggerezza o di una goffa millanteria da parte di qualche pubblicista liberale italiano, ben sapendosi che all' Italia politica non è lecito pigliare, nell'ordine internazionale nessuna risoluzione, nè fare il minimo passo, senza il beneplacito della Germania.

Non occorre poi dire che come misura principale pel voluto consolidamento della pace, si accenna alla nuova estenzione o rinforzo degli apparecchi militari. Questa supposizione, dati i sistemi politici oggi prevalenti, e tenuto conto delle disposizioni legislative che si preparano da alcuni governi, non apparisce inverosimile, e siccome dai maggiori armamenti della triplice alleanza necessariamente conseguono quelli di tutti gli altri Stati, può bene argomentarsi quali nuove angustie si preparino ai popoli d' Europa.

Basti osservare che al punto in cui sono oggi gli ordinamenti militari, la triplice alleanza potrebbe mettere in linea 10 milioni e 218 mila uomini, e la Francia e la Russia potrebbero opporre 11 milioni e 880 mila combattenti. L' enorme dispendio imposto dal mantenimento di queste forze e che sale a 4 miliardi e 765 milioni di lire annue, pare non si reputi nemmeno bastante e si prepara un ulteriore sciupio della pubblica ricchezza con danno indicibile della civil società.

Eppure vi ha chi di questo spreco si congratula, considerandolo come utile progresso della umanità. Mentre infatti, all'infuori degli illusi e interessati sostenitori dell' abuso del militarismo, tutti i popoli levano un grido di sgomento contro questa frenesia d' armi e di fortificazioni, i socialisti invece se ne mostrano soddisfatti e fanno plauso all' errore dei governanti. Argomento anche questo significantissimo dell' affetto che il socialismo anarchico prova del popolo, e della cura che pone alla tutela de' suoi interessi.

In una riunione, tenuta negli ultimi giorni dello scorso settembre dai socialisti tedeschi, ed alla quale questi ultimi risposero in gran numero al deputato Bebel, costui espose con maggiore audacia del solito le speranze ed i mezzi d' azione del socialismo. E dopo avere accennato al militarismo dei governi d oggidì, egli esclamò fieramente: «Io non esito a vaticinare che la prossima guerra europea sarà immediatamente accompagnata dallo scoppio della rivoluzione sociale. Quanto più la borghesia va fabbricando armi, tanto più noi ne possederemo, perchè quelle *armi* saranno nostre».

Ma sotto un altro punto pure di vista il socialismo, accoglie in singolar modo i provvedimenti, che secondo le idee di chi le promuove, dovrebbero, cogli interessi della pace, tutelare anche le ragioni attuali delle nazioni e degli Stati. Mentre un deputato al parlamento germanico esponeva nella suddetta forma le vedute e le speranze dei socialisti rivoluzionari, un altro deputato allo stesso Parlamento, il signor Liebknecht, manifestava qual sia il concetto che deve aversi della patria e della nazionalità.

«Per noi socialisti, egli disse, la questione di nazionalità non esiste. Conosciamo solamente due nazioni: quella dei possidenti e quella dei proletari». E al grido di costui faceva eco quello dei comunardi francesi, i quali in una recente loro commemorazione, non si accontentarono più di acclamare alla Comune, ma gridarono precisamente: «abbasso la patria».

La nazionalità e la patria, di cui venne perfidamente falsato il concetto, furono il pretesto di tutte le iniquità commesse dal liberalismo; ed ora siamo al punto che altri liberali, più intemperanti senza dubbio, ma strettamente fedeli alle idee e alle massime dei loro istitutori, alzano audacemente il grido: «Abbasso la patria, abbasso la nazionalità».

Chi crede ovviare ai minacciati pericoli sol colle forze militari e colle repressioni, erra grandemente. Il rimedio non può venire che dalla restaurazione morale.

Il discorso di Mons. Vaughan
per l'indipendenza del Papa

Il *Daily Telegraph* rende conto con bastante ampiezza del discorso pronunziato dall'Arcivescovo di Westminster, Monsignor Vaughan, nella pro-cattedrale di Kensigton. Il foglio popolare londinese osserva che che, trattando in quel giorno l'argomento dell' indipendenza pontificia, l'Arcivescovo continuava una specie di tradizione del defunto Cardinale Mannig, che nella prima domenica d'ottobre, soleva sempre invitare i suoi diocesani dal pergamo a volgere il pensiero alla presente condizione della Santa Sede. Del rimanente è degno di nota il fatto che il linguaggio del *Daily Telegraph* in complesso, è inspirato a rispetto e a simpatia per il venerabile oratore e per la sua tesi.

Il discorso poi, dopo esaminate le varie posizioni in cui può trovarsi la Santa Sede, venuto all' ipotesi della conciliazione coll' Italia, si esprime così:

«Immaginatevi che il Papa sia Arcivescovo di Canterbury, possedendo grandi ricchezze, considerevole influenza, la più alta posizione nel Regno Unito dopo i Principi del sangue, onorato dalla Corte, rispettato dal governo, riverito dal popolo. Supponete ora che a questo Papa di Canterbury l'imperatore di Germania chiedesse l'arbitrato sul possesso delle isole Caroline, affine di scongiurare una guerra disastrosa fra la Germania e la Spagna. Una volta pronunziata la decisione a favore della Spagna, che cosa direbbero i Tedeschi? Griderebbero che il Papa trovasi sotto l'influenza dell' Inghilterra, gelosa della propria potenza marittima, inquieta dell' espansione coloniale della Germania; che senza dubbio il nostro governo ha fatto pressione sull'Arcivescovo di Canterbury, per dettargli una sentenza consentanea alle ambizioni inglesi.

«Se l' Arcivescovo di Canterbury intervenisse presso la cattolicità di Francia, consigliandola di unirsi nel campo de' larghi principii morali, abbandonando le aspirazioni chimeriche, si direbbe, che l' Inghilterra e per essa il Papa inglese, temono per interessi nazionali il ritorno dei Borboni, o dei Bonaparte sul trono. Non è l' Arcivescovo stipendiato in certo modo dall' Inghilterra? Non è uno dei servitori della Corona? Come resisterà costantemente al suo Sovrano, al Governo, al partito che forse *lo* mantiene nello stato in cui è? Così penserebbe certo tutta l' Europa.

«Egualmente, se il Pontefice Romano accettasse la protezione e gli emolumenti del re d' Italia, la sua autorità internazionale verrebbe a cessare, perchè egli medesimo sarebbesi messo in condizioni inconciliabili colla libertà che si richiede per esercitarla».

In seguito, l'Arcivescovo di Westminster trattò anche la questione se sia espediente di mandare i cattolici italiani alle urne politiche, e disse, fra le altre cose, che i cattolici italiani formerebbero certo una grande forza, se avessero a fare con avversari meno sleali; che l'edificio della rivoluzione italiana è sempre in pericolo di rimanere travolto, nè v' ha ragione di accorrere a sostenerlo; che il popolo italiano è dissanguato dalle imposte, venduto ad una alleanza che lo rovina, ecc.. Gli inglesi, concluse, benchè protestanti, non consiglierebbero al Papa una conciliazione in tali circostanze.

E il *Daily Telhgraph* riferisce tutto ciò senza una parola in contrario. Bisogna proprio credere che anch' esso ed i suoi lettori, sentano potentemente la forza degli argomenti usati dal successore del Cardinal Manning!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 7 ottobre 1892.

Renan è morto: ed il mondo anticlericale gli prepara onoranze puramente civili; a quest'ora voi lo conoscerete per telegrafo. Non è quindi necessario che io vi aggiunga verbo in proposito: *lasciamo che i morti seppelliscano i loro morti.*

Quest' uomo nefasto, che non ha riscontro che col malefico genio di Voltaire, scomparve dalla scena del mondo e con esso il suo sistema, il suo dilettantismo in materia di religione, specie di eresia mondana. Esso dilettantismo non esercitò sulla massa del popolo alcuna influenza diretta: il popolo non ha il tempo d' esser dilettante. I veri discepoli di Renan non han punto le attitudini per riescir suoi apostoli. Sulla gente mondana, sui borghesi disoccupati, sulle damine leggere, ebbe influenza Renan. Ei insinuò loro lentamente il suo scetticismo: ma anche questa disastrosa influenza sua, da qualche tempo stava in ribasso. Il risveglio religioso, che osservo da parecchio intorno a noi, è una reazione evidente contro il renanismo. Lasciando da lato il Vogué, i di cui elaborati li avrete conosciuti sulla Rivista dei due mondi, parmi dire che la letteratura nostra, contemporanea, produca la medesima impressione che produceva, fa tempo, l'*Espoir en Dieu* del Lamartine. Leggete Rod, Bourget, Honcey, Desjardins: voi vi scorgete come nelle loro opere sieno accentuate due tendenze; Essi sono convinti, che il

---

23 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Non vi erano molti viaggiatori in quella sala; ma quei pochi si guardarono in faccia con espressione della più viva meraviglia, come potete facilmente immaginare. Non mi domandate, o signori, che cosa significassero quello strano incontro e quella separazione ancora più strana. Io non sono riuscito a comprenderci nulla. Ahimè! quale infelice commedia o tragedia che sia!

— non vedeste più nè l' uomo, nè la donna? — domandò uno del gruppo.

— La signorina montò sullo stesso treno che mi ha portato qui. Il signore deve aver presa un' altra via.

Le più clamorose acclamazioni accolsero queste parole, e da più parti fu domandato:

— E dove smontò la giovane?

— Non saprei dire perchè non vi feci caso. Ella sembrava molto afflitta se non interamente abbattuta, e quando la vidi togliersi il velo che le copriva il volto, pensai che ella non temeva punto di mostrarsi ai miei sguardi indagatori. Ma siccome non mi era possibile di mettermi in buona posizione per poterla facilmente osservare, così, senz' altro preoccuparmi mi ritrassi nello scompartimento dei fumatori, dove rimasi finchè non scesi a questa stazione.

— Byrd, com' è facile imaginare, non perdeva una sillaba di quel racconto, ma vieppiù si eccitò la sua attenzione, quando il narratore estratta di tasca la matita ed un album, si mise a disegnare.

Colla curiosità istintiva al suo essere, sbirciò da capo a piedi il giovinotto, poi gli si avvicinò con bel garbo e gli disse:

Come godo di trovarmi alla presenza di un genio pari vostro. Se non m' inganno, voi state ora disegnando la scena a cui assisteste e che narraste. Perdonate alla curiosità mia, ed ascrivetela all' amore ch' io porto per tutto ch' è disegno, di paesaggi, di vedute prese al vero.

— Oh, rispose ridendo il giovanotto, non un paesaggio il mio, ma il ritratto di quel signore, che tanto mi ferì per il suo nobile aspetto alla stazione. Potessi così avermi fissata nella mente l' imagine della giovane.

— E mi permettete di osservare il vostro lavoro?

— Eccovelo senza più com' è abbozzato.

— Byrd contemplò quei lineamenti, ne lodò l' esecuzione, parlò a lungo di disegno, disse che se ne esercitava anche lui, e che se avesse conosciuto anche per soli cenni le dimensioni, il portamento della giovane crederebbe di arrivare a richiamarlo alla mente anche di chi l'avesse una sola volta veduta.

Il giovinotto fece le maraviglie, e poi invitò Byrd alla prova. Questi senza cerimonie, fattisi ripetere alcuni particolari che lo interessavano, si mise con tutto impegno al lavoro e lo presentò poi al giovanotto che esclamò: ma voi siete un indovino, questo è il ritratto tale e quale della giovane.

Pago della lode ricevuta, Byrd prese il suo ritratto, ma con esso intascò pure quello eseguito dall' altro, e presentate certe scuse si ritirò sollecito da quel luogo e si ridusse nella sua stanza, dove non tardò a tirar fuori il suo *lavoro*.

Era un disegno riuscitissimo, senza dubbio, e Byrd provò un senso di viva soddisfazione nel vedere con quanta perfezione aveva saputo ritrarre le sembianze di Miss Dare. Era proprio il suo personale, il suo viso, la sua espressione: era lei in persona; era l' eroina della scenetta avvenuta in quel giorno nella stazione di Siracusa. Non si poteva sbagliare. Con quel disegno davanti egli poteva ben figurarsi di essere stato testimone di quello strano incontro E pensare che egli aveva tanto fantasticato sul motivo che poteva aver indotto Miss Dare a ritornare a Sibley prima di aver compito il suo viaggio e che si era perduto in interminabili congetture senza nulla poter concludere! Ed ora quel piccolo foglietto di carta, se non gli spiegava tutto, gli apriva dinanzi una via certo più diritta, per giungere ad appagare interamente la sua curiosità.

(Continua).

dubbio è nel problema della vita, una cosa intollerabile: così vanno in traccia di una ragione morale per l'azione, di una base pel dovere. Questo sentimento, queste penose indagini, sono una schiacciante protesta contro il renanismo. Si è stanchi, nel nostro mondo, di esser scettici: si comincia a conoscere il pregio di un'azione veramente morale; felice aurora che è il presagio del ritorno a più sani principî e consigli. Il Renan era tutt'altro che il maestro che conveniva a una generazione che avea dinanzi a sè due rilevantissimi doveri da adempiere: rialzar la patria dalle disfatte patite, e venir in aiuto della classe operaia. Nella presente democrazia l'influenza di Renan aristocratico era un'anacronismo.

***

I fogli opportunisti menano rumore per una dichiarazione che Mons. Jauffret vescovo di Baiona, fece ad un redattore del *Gaulois*, sulla attitudine del clero, dei vescovi, rispetto alla politica del governo. Dal momento che il Papa ha parlato, avrebbe detto Mons. Jauffret, non resta che obbedire. Del resto questo è stato sempre il principio direttivo della politica della Chiesa, di rimaner estranea a ogni forma di governo: essa non può sostenere che quelli che concedono tutto ciò a cui essa vanta legittimo diritto. Ho compreso, rispose il giornalista: resta a vedere se i repubblicani vi offriranno sufficienti garanzie per l'esercizio degli ecclesiastici diritti. Questa la difficoltà, soggiunse il prelato. Per parte mia, ho parlato schietto al prefetto del mio dipartimento. Io farò votare per coloro che mi daranno garanzie, non a voce sola, ma per iscritto, che saran per seguire la via tracciata di comune accordo pel bene della religione e della patria.

Il vescovo di Baiona, dicono qui gli opportunisti, è stato fin qui giudicato uno spirito liberale, intelligente. Come che lui si è cangiato! Se il linguaggio che gli si pone in bocca è esatto, convien dire che si non ha colto nè il senso delle istruzioni impartite dal Papa, ne ciò, che i repubblicani aspettano dal clero francese. E già si può sapere ciò che aspettano i repubblicani di Francia dal clero: una neutralità disarmata che renda loro più agevole la via che hanno intrapresa, della distruzione del cristianesimo, la sua piena sradicazione fin dagli usi e costumi del popolo.

T. Aubert.

IL DISCORSO DI COLOMBO A MILANO

L'ex ministro Colombo ha tenuto sabato sera, nella sala del ridotto della Scala, l'annunciato discorso.

Erano presenti gli onorevoli Campi, Ponti, Beltrami, Carmine, Lochis, Ambrosoli, Gallavresi, D'Adda, Conti, e l'ex-ministro Chimirri.

I senatori Negri, Gadda, Robecchi, Brioschi e più tardi il senatore marchese Trotti, il sindaco Pippo Vigoni, assessori, consiglieri municipali, folla numerosa compatta.

Egli parlò del suo ingresso nel ministero Rudinì, della questione finanziaria, prevedendo che i bilanci per un decennio andranno sempre aumentando dai 100 milioni per il 1892 a 190 nel decimo anno.

E come provvedere?

Dunque debiti no, ma imposte nemmeno, poichè impediscono che si formino i capitali, la cui mancanza in Italia non permette che si sviluppino le industrie e l'agricoltura.

Bisogna fare delle economie ed economie se ne possono fare molte.

Tutto il regime nostro amministrativo è basato sulla diffidenza, controlli su controlli; si tolgano alcuni e ci si guadagnerà.

Sulle ferrovie e sulle spese militari, causa dello sbilancio, dice che bisogna ridurre le spese, ma non come ora con tosature e ripieghi.

Un ministro della guerra — militare o borghese non importa, perchè non sarebbe un gran male anche un borghese — ci deve pensare seriamente.

Egli vuole che si facciano nelle spese militari delle economie per 30 milioni, e crede che queste si possano o si debbano realizzare colla riduzione della ferma, non solo da tre a due anni — anche qualche cosa di meno di due anni.

Col suo discorso Colombo ha dimostrato di essere, politicamente, un uomo che fa da sè, e del quale nessun partito può dire di possederlo per intero, ma che tutti i partiti possono, ognuno alla loro volta, approvare ed applaudire, quasi con entusiasmo.

Il suo fu un discorso finanziario e fu applauditissimo.

Primo Congresso di studi sociali
A GENOVA

Il 1° Congresso di studi sociali è stato inaugurato sabato alle 3 1/2 pom. in una sala del Seminario Arcivescovile.

Erano presenti, oltre a Mons. Arcivescovo di Genova, i Vescovi di *Como*, di *Massa Marittima*, di Adria, di Modena, di Ventimiglia, di Padova, l'Abate dei Benedettini, e un numeroso pubblico fra cui oltre al professore Toniolo, Presidente dell'Unione Cattolica di studi sociali, e ai vice-presidenti marchese Bottini, conte Sardi, conte Medolago-Albani, e al segretario prof. Olivi i signori comm. Alliata, comm. Paganuzzi, il prof. Cattaneo, Mons. Talamo, l'avv. Alibrandi e moltissime altre notabilità del Clero e del laicato cattolico italiano.

Primo di tutti ha parlato Mons. Callegari, Arcivescovo di Padova, Presidente d'onore dell'Unione, il quale ha anche dato lettura del breve del S. Padre diretto al Congresso.

Ha poi preso la parola Monsignor Arcivescovo di Genova sulla costituzione naturale cristiana della società e sulla missione della Chiesa nella civiltà.

Il discorso di Mons. Arcivescovo è stato salutato da fragorosi applausi.

Il prof. Toniolo quale Presidente dell'Unione Cattolica degli Studi Sociali, ha con un applauditissimo discorso sintetizzato la storia degli studi sociali del nostro secolo ed ha dimostrato l'importanza di dare allo studio delle Scienze sociali una forma sistematica ampia, e rigorosa, concludendo con questo definito *programma da proporsi* all'indirizzo degli studiosi: doversi rigenerare le singole scienze sociali, coi criteri forniti dall'etica cattolica. Sopra di esse doversi erigere come scienza comprensiva, la dottrina dell'incivilimento, il quale si svolge normalmente compiutamente soltanto sotto gl'influssi del cristianesimo. Doversi additare nella chiesa, l'organo massimo di tutela della civiltà. Doversi infine riprendere le tradizioni della Scienza Sociale cattolica le quali mirabilmente coincidono con quelle del sapere italiano.

Quindi il prof. Olivi fece la *relazione* sui fatti che prepararono ed attuarono il Congresso esponendo altresì il carattere di esso e lo spirito cristiano a cui deve informarsi.

Si è dipoi proceduto alla costituzione della presidenza e degli altri uffici del Congresso.

Su proposta del prof. Toniolo fu acclamato *Presidente effettivo* del Congresso il prof. avv. Illario Alibrandi, dell'Istituto Giuridico di Roma.

Vice-presidenti: Monsignog Talamo, prof. Alessi, Prof. Cattani, Can. Bonini, Mons. Arnaldi, Mons. Nicora, Bar. di Sarackaya.

Segretario generale: Prof. Luigi Olivi.

Segretari: Viani, Gioacchini, Mauri, Serralunga, Corsi.

Venne poi proposto di mandare al Santo Padre un telegramma di omaggio, e il conte Medolago ne lesse la formola, approvata all'unanimità.

La seduta si chiuse alle ore 6 pom.

Seconda giornata

Domenica alle ore 2 pom. ha avuto luogo la seconda adunanza di questo Congresso, la quale era particolarmente destinata alla Sezione Etico-Sociale.

Onorarono di loro presenza il Congresso oltre Monsignor Arcivescovo di Genova, le Loro Ecc. Rev.me Mons. Arcivescovo di Modena e Vescovi di Padova, Fossano, Adria, Volterra, Montepulciano, Alba, Pontremoli, Ventimiglia e Massa Marittima.

La presidenza effettiva di questa adunanza era affidata al conte Sardi di Lucca.

Dopo la lettura del verbale della precedente adunanza, il segretario generale prof. Olivi diede comunicazione di parecchi telegrammi e lettere di adesione pervenute al Congresso, fra i quali del conte Vespignani di Roma, del prof. Di Giovanni di Palermo, del principe Carlo di Loewenstein e d'altri.

Diede pure comunicazione del titolo delle molte importanti monografie inviate al Congresso, che saranno inscritte negli Atti.

Dopo ciò, salì alla tribuna il prof. Giuseppe Alessi di Palermo, il quale lesse un magnifico discorso sulla «Scienza delle religioni e la dottrina dell'incivilimento.

Il brillante e facondo oratore fu applauditissimo.

Il prof. Toniolo, in luogo del prof. Talamo impedito dal prender parte alla seconda adunanza del Congresso, diede relazione sul tema «La filosofia cristiana della storia nelle scoperte territoriali.»

Lessero di poi sull'argomento «Dell'efficacia e dell'influenza delle missioni cattoliche nelle scoperte geografiche e nel progresso della civiltà» due relazioni, l'una il prof. Main, l'altra il P. Antonino da Reschio.

Presero la parola in proposito parecchi oratori, fra cui il prof. Alessi, il prof. Toniolo, il conte Soderini, l'avv. Mangano, il P. Sameria, Monsignor Arnaldi ed altri.

Il prof. Alessi propose che il Congresso spedisca un telegramma al presidente del Comitato promotore del monumento al Cardina e Massaia, apostolo della civiltà nella selvaggia regione africana, in occasione dell'inaugurazione del monumento che ebbe luogo a Frascati.

La proposta del prof Alessi fu approvata per acclamazione.

Mons. Callegari, Vescovo di Padova, pronunciò brevi parole sull'intendimenti dell'Unione Cattolica in rapporto al Congresso.

Il prof. Toniolo parlò sul tema «La coltura cristiana» e sottopose all'assemblea parecchie risoluzioni pratiche, che dopo breve discussione furono approvate.

Alle ore 5 1/2 pom. l'adunanza si sciolse.

L'anarchico Schicchi

L'anarchico Schicchi, autore confessò della esplosione della bomba al Consolato di Spagna a Genova, è nato a Collesano (Sicilia), da famiglia di buona condizione nel 1865. Studiò nelle Università di Palermo e di Bologna, ove manifestò idee rivoluzionarie.

Fece servizio militare, ma ad Alessandria disertò e fuggì a Malta, onde le autorità inglesi lo espulsero. Allora andò in Bulgaria e in Romania, tentando di fondare colà una Federazione rivoluzionaria slava.

Perseguitato, si rifugiò a Parigi, poi a Londra dove divenne intimo dell'anarchico Merlino. Fondò giornali anarchici: la *Croce di Savoia* (?) il *Pensiero* e *La dinamite*.

Da Ginevra fu cacciato, perchè le autorità svizzere lo sospettarono autore d'un assassinio di un agente di polizia.

Andò allora a Barcellona, dove fondò un Circolo rivoluzionario; fu poi mescolato nei processi degli anarchici di Spagna; messo quindi in libertà provvisoria, giurò di vendicarsi.

Munito di un falso passaporto, andò a Nizza. Accortosi di essere pedinato, fuggì in Italia. Le autorità francesi avvertirono il nostro governo del suo arrivo.

A Nizza aveva con se un chilo di dinamite.

ITALIA

Cuorgnè (Ivrea) — *Morto idrofobo* — In Canisio moriva, affetto da idrofobia, certo Cattarello Pietro di Giacomo, d'anni 25. Il Cattarello era sta morsicato due mesi e mezzo or sono da un cane idrofobo. Subito non diede grande importanza alla morsicatura avuta, quando solo da pochi giorni andava lamentandosi di forti dolori, specie capogiri, arsura di gola, ecc., Chiamato un medico, questi dichiarava trattarsi di idrofobia, ma che causa la trascuranza data alla morsicatura più nessun rimedio valeva a salvarlo.

Genova — *Una corona di bronzo* — Il console di Francia annunziò al sindaco che la società geografica di Parigi invierà una corona di bronzo da deporsi come omaggio al monumento di Colombo.

Romagnano Sesia — *Un delitto sventato* — Da alcuni giorni si vedevano vagare pel paese due faccie sospette, da nessuno conosciute, e che pareva preferissero per loro svago, la strada dove si trova l'Esattoria.

Il lunedì sera i due erano seduti a tavola dell'*Albergo d'Italia*. Da più di un'ora parlavano tra loro, ed un individuo li sentì assai bene combinare il piano per entrare nella casa dell'Esattoria.

Questo tale, volendo assicurarsi meglio della cosa, si avvicinò a loro e introdottosi destramente in argomento, finse di essere egli pure del parere che fosse ora di finirla una volta con questo sistema di lasciare i denari in mano a pochi, mentre i più languivano nella miseria.

I due lo misero a parte dei loro progetti, e lo pregarono che procurasse loro il così detto diamante per tagliare senza rumore i vetri.

Inutile dire come finì la cosa.

Il finto manutengolo il giorno dopo fece avvisare l'Esattore.

Ma uno dei due era già in trappola, chè giunto il momento non solo non volle pagare, ma ancora con una falce minacciò il proprietario dell'albergo.

Nelle tasche di costui furono trovati grimaldelli, lime, scalpelli, ecc., prove evidenti delle sue buone intenzioni.

Roma — *Effetti della Confessione* — Ieri l'altro è pervenuto al ministero della guerra una lettera senza timbro postale, contenente due biglietti del seguente tenore: "Un parroco della diocesi restituisce, d'incarico di un suo penitente, L. 1000 all'erario del ministero della guerra. — X. Y. Z.„ La predetta somma verrà come di consueto versata all'erario.

ESTERO

Francia — *Uragani e pioggie nel mezzodì* — Dal mezzogiorno della Francia giungono gravi notizie di danni causati dalle recenti violentissime tempeste che si sono scatenate, specie presso Montelimar, Nimes, Alais, Lunel e Tarascona.

Presso Nimes, una specie di ciclone ha trasformato alcune strade in torrenti. La ferrovia è stata devastata, I bassi quartieri della città hanno le cantine e le botteghe inondate.

Un'altro ciclone si è scatenato sulla città di Lunel. Alberi di circa un metro di circonferenza sono stati sradicati; delle colonne di marmo spezzate e dei tetti portati via.

Alla stazione di Triage, alcuni vagoni furono portati fuori delle rotaie e sbattuti contro i terrapieni. Si segnalano disgrazie di persone.

Spagna — *Feste Colombiane: Congresso nel celebre convento della Rabida dei PP. Francescani* — Al Congresso degli americanisti inauguratosi sabato alla Rabida assiste il professore Cora rappresentante dell'Italia e della Russia. Il presidente del Consiglio dei ministri signor Canovas del Castillo, fece la storia della scoperta dell'America, dicendo che i monaci di La Rabida a Palos furono i principali ausiliari di Cristoforo Colombo. Annunziò che la Regina reggente, già partita da Siviglia colla real famiglia, avrebbe presieduto l'ultima seduta del Congresso.

Vennero pronunziati altri discorsi.

Sono giunte le navi italiane *Vesuvio*, *Piemonte* e *Partenope*.

Si annunziano brillanti feste.

Il professore Cora salutò in nome del suo governo la Spagna capitale, alla quale Cristoforo Colombo dovette il suo successo. Commemorò l'ambiente storico di La Rabida ove il navigatore meditò l'impresa. Ringraziò il *Comitato del Congresso* per le accoglienze splendide fatte a Canovas, cui devesi la conservazione dei ricordi colombiani.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 10 OTTOBRE 1892 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	11 OTTOB. Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	18.4	18.5	12.	19.4	9 2	18,2	13.	7. 6
Baromet.	753.	752.8	753.8	—	—	—	753.2	
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario

Bollettino astronomico
11 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 11	leva ore	3. 49 s.
Tramonta » »	5 16	tramonta	0 47 m.
Passa al meridiano	11.43.25	età giorni 20.4	
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 7.17.18

Atti della Deputazione prov.le di Udine

La Deputazione provinciale nella seduta del giorno 26 settembre 1892 prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò l'esecuzione d'ufficio di alcune riparazioni occorrenti nella Caserma dei R.R. Carabinieri di Palmanova.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 38 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Ritenuto non avere la spesa carattere provinciale, respinse la domanda del Comune di Venezia per un *concorso nella spesa* pel servizio di vigilanza, per impedire la pesca abusiva nella Laguna.

— Autorizzò l'ingegnere Capo dell'ufficio Tecnico provinciale ad eseguire insieme all'Ingegnere Capo del Genio Civile, un sopraluogo per opinare su vari ricorsi prodotti contro una deliberazione del Consiglio Comunale di Tarcento, relativa alla costruzione di un ponte sul Torrente Torre, nei pressi di Mulinis, dovendo nel detto ponte concorrere con forte somma l'amministrazione provinciale.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Rossi Pietro di Udine, ora ricoverato nell'Ospitale di Trieste venga, a cura e spese del Governo rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale manicomio.

Non assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nell'Ospitale Civile di Belluno del maniaco Codogno Giovanni nativo di Spilimbergo e da vari anni usciere della R. Pretura di Belluno.

Autorizzò di pagare:

Al Comune di Maniago L. 830,25 in rifusione delle spese di manutenzione dei tronchi nell'interno dell'abitato della strada Spilimbergo-Maniago da 1887 a 1891.

— Al r. Prefetto presidente del comitato forestale di Udine L. 5030 in causa metà del quoto 1892 pel rimboschimento dei terreni.

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 1113,89 in causa rata sesta di ammortamento capitale ed interesse, del prestito di favore assunto per conto del Comune di Azzano Decimo.

— Ai Commissari distrettuali della Provincia L. 731,30 a saldo indennità d'alloggio e mobilia del 3.o trimestre 1892.

— Al manicomio di Firenze L. 117,80 per dozzina di un maniaco da 1.o luglio a 31 agosto 1892.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

visto il R. Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

visto il proprio Regolamento;

Fa noto

I. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1892 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni, negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 25 ottobre corr.;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi, e passeranno agli Esattori per la riscossione;

V. che gli ultimi reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal tribunale di Udine: e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti, saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1892 in confronto del maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria 1.a è applicabile ai tassati della città di Udine, la 2.a a quelli dei Comuni capi distretto e la 3.a ai tassabili di tutti gli altri Comuni della provincia.

Classe I, categoria 1.a, tassa massima autorizzata L. 60, stabilita pel 1892 L. 18; categoria 2.a, tassa massima autorizzata L. 40, stabilita pel 1892 L. 12; categoria 3.a, tassa massima autorizzata L. 20, stabilita pel 1892 L. 6.

Classe II, categ. 1.a id. L. 45, id. L. 13.50; categ. 2.a id. L. 30, id. 9; categ. 3.a id. L. 15, id. L. 4.50.

Classe III, categ. 1.a id. L. 30, id. L. 9, categ. 2.a id. L. 20, id. L. 6; categ. 3.a id. L. 10, id. L. 3.

Classe IV, categ. 1.a id. L. 15, id. L. 4.50; categ. 2.a id. L. 10, id. L. 3; categ. 3.a id. L. 5, id. L. 1.50.

Classe V, categ. 1.a id. L. 7.50, id. L. 2.30; categ. 2.a id. L. 5, id. L. 1.50; categ. 3.a id. L. 2.50, id. L. 0.80.

Classe VI, categ. 1.a id. L. 3.75, id. L. 1; categ. 2.a id. L. 2.50, id. L. 0.80; categ. 3.a id. L. 1.25, id. L. 0.40.

Classe VII, esente in tutte le 3 categorie.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. *Gualtiero Valentinis*

Una circolare di Giolitti sul colera

In una circolare, l'on. Giolitti impartisce delle istruzioni precauzionali per impedire la diffusione del colera. Ricorda il divieto assoluto imposto alle autorità comunali di istituire dei cordoni e di mettere quarantene e osservazioni.

Esami universitari rimandati

L'on. Martini ha preparato una circolare per rimandare gli esami universitari a dopo le elezioni, confermate ufficialmente pel 6 novembre. *La circolare si pubblicherà in settimana.*

Gallerie sulla linea Udine-Pontebba

La Direzione generale delle Strade ferrate meridionali ha sottoposto all'esame ed all'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici due distinti progetti per la costruzione di due gallerie artificiali lungo la strada ferrata da Udine a Pontebba, e precisamente: la prima fra i chilometri 57,828,90 e 57,920,90 e la seconda fra i chilometri 59,052,41 e 59,112,41.

Entrambi i provvedimenti hanno lo scopo di rimuovere i pericoli per l'esercizio della linea, dipendenti dalla caduta di massi dalle falde a ripido pendio, sovrastanti alle due trincee, nelle quali scorre la ferrovia, nelle preindicate due località.

La Società esercente domanda che i progetti suindicati vengono approvati anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni; e la proposta perchè alla esecuzione dei lavori rispettivi si proceda mediante appalti a licitazione privata fra le Ditte benevise dall'Amministrazione.

La spesa preventiva per la esecuzione dei lavori ammonta a L. 112,000 per il primo progetto, ed a L. 53,000 per il secondo.

Braccialetto smarrito

Nella sera del 9 and. lungo il percorso di via Mercatovecchio e dall'albergo, è stato smarrito un braccialetto d'oro con varie perle.

Per furto

In Sesto al Reghena vennero arrestati Antonio Canciani, Sante Mio, e Antonio Candusin, siccome autori del furto di fieno del valore di L. 250 commesso di notte in danno delle sorelle *Mocenigo Maria, Amalia ed Olga.*

In Tribunale

Udienza del 10 ottobre 1892

Aboligine Carlo di Osorle imputato di furto, detenuto, fu condannato a mesi 9 di reclusione, con mesi 7, giorni 15 di segregazione cellulare continua.

Bertossi Luigi di Giuseppe di Percotto, imputato di lesione personale in danno di Paolini Lorenzo, fu condannato a mesi 2 e giorni 20 di reclusione.

Il venerdì in America

Il giorno di venerdì è considerato in America come un giorno di felice augurio. E difatti ha recato fortuna al Nuovo Mondo. Il venerdì 3 agosto 1492 Colombo s'imbarcava a Palos, il venerdì 12 ottobre approdava a San Salvadore, il venerdì 4 gennaio 1493 metteva alla vela per l'Europa, e il venerdì 15 maggio era ricevuto trionfalmente in Barcellona da Ferdinando e da Isabella. La più antica città degli Stati Uniti venne fondata da Melendez il *venerdì 7 settembre 1565*. Il venerdì 10 novembre 1620 i primi emigranti inglesi sbarcarono a Princetown, e gli ultimi giungevano a Plymout-Rock il venerdì 22 dicembre di quell'anno. Nella guerra per l'indipendenza, Saratoga si arrese il venerdì 17 ottobre 1777, e Yorktown il venerdì 19 ottobre 1781. Giorgio Washington, il fondatore e presidente della Repubblica degli Stati Uniti, nacque il venerdì 22 febbraio 1732. Da ultimo il venerdì 6 febbraio 1778 il conte Di Vergennes, ministro degli affari esteri di Luigi XVI, sottoscriveva colla Repubblica un trattato di alleanza.

Diario Sacro

Mercoledì 12 ottobre — s. Fede vergine.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 11 ottobre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L.	5.— a 5.30
» II nuovo	»	»	.— » .—
» III »	»	»	.— » .—
Erba spagna	»	»	5.40 » 6 00
Paglia da lettiera	»	»	3.— » 3.10
Legna tagliate	»	»	2.15 » 2.30
Legna in stanga	»	»	2.05 » 2.10
Carbone I qualità	»	»	6.75 » 7.—
» II »	»	»	5.80 » 5.80

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L.	1.05 a 1.15
Capponi	»	»	1.10 » 1.15
Anitre	»	»	90. » 1.—
Polli	»	»	1— » 1.10
» d'India m	»		90 » .95
fem.			95.— a 1.—
Oche vivo			70.— a 80.—
» morte			.— a .—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L.	2.20 a 2.25
Burro del piano	»	»	2.10 » 2.20
Formaggio in monte Montasio	»	»	.— » .—
Formaggio » Malalino	»	»	.— » .—
Formaggio Formelle fresche	»	»	.— » .—
Patate o pomi di terra fresche	»	»	6.— » 6 75
Uova	al cento	»	7.— » 7.50

Mercato Granario

Granoturco	all'Ett.	da L.	—.— » —.—
» comune	»	»	0.— a 11.50
» cinquantino	»	»	—.— a —.—
» semigiallone	»	»	—.— a —.—
» giallone nuovo	»	»	11.70 a 11.90
» giallonciao	»	»	11.40 a 11.60
Frumento	»	»	16.95 a 17.85
Frumento sui granai	»	»	—.— » —.
Segala	»	»	11.— » 11.20

Frutta fresche

Uva americana	»	»	15.— a .30—
Uva nostrana	»	»	— — a — —
Pomi	»	»	24. a 35.—
Pera comune	»	»	16.— a 24

ULTIME NOTIZIE

Come si impiegherebbero le somme raccolte per i festeggiamenti ai sovrani

La commissione per i festeggiamenti al Re e alla Regina in occasione delle nozze d'argento si è riunita ieri mattina d'urgenza per prendere una decisione in seguito al telegramma spedito ieri dal Re all'on. Giolitti, nel quale il Sovrano espresse il desiderio che i festeggiamenti prendano un'unica forma di beneficenza.

Credesi che prevalga l'opinione di impiegare le forze del comitato per accrescere i mezzi del ricovero d'istruzione per i fanciulli abbandonati. Il Governo contribuirebbe all'attuazione di questo progetto.

Nove detenuti che evadono dalle carceri di Marino

Ieri notte dalle carceri di Marino fuggirono nove detenuti. Il guardiano, ritiratosi iersera ubbriaco, erasi dimenticato di chiudere le porte delle carceri. Gli evasi, che sono dei giovinotti, erano imputati di un tentativo, commesso la settimana scorsa, di violenza e di ribellione, agli impiegati ferroviari, che impedirono il reato.

Per la continuazione delle opere pubbliche alla Capitale

L'onor. Genala ha affidato ad una Commissione l'incarico di formulare delle proposte da presentarsi al Parlamento per la continuazione delle opere pubbliche in Roma. Detta Commissione dovrà studiare quali, fra i lavori compresi nella legge del luglio 1890, dovranno essere eseguiti con precedenza, e riferire sui piani tecnici già compilati, suggerendo quelle modificazioni che stimerà necessarie.

Centenario Colombiano in Spagna

Ieri a Huelva il yacht *Reggente* è giunto all'imboccatura del fiume scortato da ventitre navi da guerra spagnuole ed estere tutte pavesate.

Ancora sulla famosa clausola

Il comm. Miraglia, che doveva arrivare ieri l'altro sera a Roma, rimarrà ancora per qualche giorno a Vienna, essendo sorte altre difficoltà circa i negoziati per la clausola dei vini.

Il Governo austro-ungarico, dopo di aver promesso di non fare delle difficoltà riguardo agli sbocchi per l'introduzione dei nostri vini nell'Impero, ora nuovamente ha accampata la pretesa che i vini debbano essere sdaziati da quelle dogane che sono menzionate nella ordinanza austriaca.

Il Governo austro-ungarico, cedendo alle minaccie dei produttori ungheresi, cerca, quanto è possibile, di rendere illusorio il beneficio della clausola, ed ora, dopo di aver convenuto sulle analisi chimiche e avere ottenuto da noi la rinuncia dei vagoni serbatoi, torna ad insistere per la limitazione degli sbocchi.

Il comm. Miraglia ha ricevuto dal nostro Governo delle istruzioni precise, e, se nella settimana entrante il Governo austriaco non avrà definitivamente accettate le nostre proposte, il Miraglia lascierà Vienna.

L'Etna in eruzione

Catania 10. — L'eruzione dell'Etna è quasi invariata. Le colate dirette a levante sono estinte. Quelle più a levante sono ancora molto nutrite e tendono a scendere al basso. Il quinto cratere emette ancora del materiale, ma è di poca attività. — Si intesero fino a Nicolosi i suoi vari boati.

Il cholera

Budapest 10. — Dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9, casi 36 e 13 decessi.

Parigi 10. — Ieri in città vi furono 10 casi e 3 decessi; nei dintorni 1 caso, e 3 decessi.

L'epidemia choleriforme a Parigi non presentando più alcun carattere di gravità, non verrà pubblicato più oltre il bollettino ufficiale dei decessi quotidiani.

Amburgo 10. — Ieri vi furono 21 casi, e 4 decessi. Complessivamente fino a ieri vi furono 17862 casi e 7571 decessi.

Parazsk 10. — A Cracovia dal 9 ottobre al 19 vi furono due decessi ed un nuovo caso. A Podgorze, Plaszow e Niepolomice nessun nuovo caso.

TELEGRAMMI

Londra 7 — Il *Times* ha da Guayra che i capi militari e politici tennero una riunione in cui scelsero Crespo a presidente provvisorio della Repubblica di Venezuela. Crespo costituì il Gabinetto provvisorio. Gli antichi ministri e il generale Pulivio si imbarcarono a bordo del piroscafo *Nord*, diretto alla martinica. Si crede che andranno a raggiungere Palacio in Francia.

Atene 10 — Iersera vi fu una dimostrazione di studenti dinanzi all'università contro la legge scolastica. La polizia e la truppa intervennero e dispersero la folla. Si eseguirono parecchi arresti.

Berlino 10 — L'Imperatore nel suo viaggio a Vienna sarà pure accompagnato da Kiderlen Waechter, consigliere di legazione, addetto al ministero degli esteri.

Parigi 10 — Secondo il *Soleil* un deputato di sinistra interpellerà alla riapertura della Camera riguardo il Dahomey. Ribot sarà pure interrogato sui risultati delle osservazioni diplomatiche fatte in proposito alla vendita delle armi e munizioni a Behanzin dalle case tedesche.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

11 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.60	a L.	96.45
id. id. 1 lugl. 1892	» 93,28	a »	94.08
id. austr. in carta da F.	96.50	a	96 60
id. » in arg.	» 96,20	a	96 40
Fiorini effettivi	da L. 216,50	»	216.25
Bancanotte austriache	» 216.50	»	216,25
Marchi germanici	» 127.40	»	127.60
Marenghi	» 20.58	»	20.60

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.35* »	misto	9.15	»
11.15 »	diretto	2.15	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.55 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.32 pom	id.	7.24	»
5.20 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.23	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom.	omnibus	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.03	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom
2.10 pom.	diretto	4.46	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.10 »	diretto	10.55	»
2.20 pom	omnibus	4.56	pom
4.45 »	id.	7.30	»
6.27 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.10 »	misto	12.45	»
4.40 pom	omnibus	7.45	pom
8.05 »	misto	1.20	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.32 pom	omnibus	3.17	pom
6.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.45	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.33	»
6.55 »	id.	7.42	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.— »	S. tram.	12.20	pom
1.40 pom.	Fer.	3.20	»
6.00 »	S. tram.	7.30	

Coincidenze

) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2.30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo fino a Cormons e viceversa.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.